

NOSTRO TEMPO

145

NOSTRO TEMPO  
(Ultimi volumi pubblicati)



- E.W. GRITSCH, *Cristianità intossicata*. Quattro tentazioni costanti per il cristianesimo
- E. GENRE, *Introduzione alla bioetica*. Bioetica e teologia pastorale in dialogo
- H. TRISTRAM ENGELHARDT JR., *Dopo Dio*. Morale e bioetica in un mondo laico  
*Protestantesimo e democrazia*, a cura di Paolo Naso
- S. GIANNATEMPO, *Il vangelo secondo Tolkien*. Dalla Terra di Mezzo alla teologia pop
- O. BITJOKA, *Legittime aspettative*. Il cammino dell'immigrato nella nuova Italia  
*Fratelli e sorelle di Jerry Masslo*. L'immigrazione evangelica in Italia, a cura di P. Naso, A. Passarelli, T. Pispisa
- F. COLOMBO, *Il Dio d'America*. Religione e politica in USA
- L. BALDASSINI, *Mi porti a casa?* Accudire un genitore malato - Pensieri di una figlia
- S. GIANNATEMPO, *Il vangelo secondo il Piccolo Principe*. Come crescere e diventare piccoli
- E.E. GREEN, *Cristianesimo e violenza contro le donne*
- P. CIACCIO, A. KÖHN, *Il vangelo secondo Star Wars*. Nel nome del padre, del figlio e della Forza  
*La coscienza protestante*, a cura di Debora Spini, Elena Bein Ricco
- A. TENAGLIA, *Il vangelo secondo Stephen King*
- L. MIELE, *Il vangelo secondo Bruce Springsteen*
- A. SPURI, *Cambiamenti climatici*. Tra facili allarmismi e pericolose sottovalutazioni
- M. DAL CORSO, *Il vangelo secondo Mafalda*
- B. SALVARANI, *Il vangelo secondo i Simpson*
- M. GRANIERI, L. MIELE, *Il vangelo secondo il rock*
- T. PERNA, *La memoria e la luce*. La ricerca di un cristiano del XX secolo
- A. CASSANO, *Le idee contano*. Viaggio nel cuore dell'essenzialità

MARCO CAMPEDELLI

**IL VANGELO**  
**SECONDO ALDA MERINI**

Ho messo le ali

Presentazione  
di Angelo Casati

Seconda edizione corretta

CLAUDIANA - TORINO  
[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

**Scheda bibliografica CIP**

**Campedelli, Marco**

Il vangelo secondo Alda Merini : ho messo le ali / Marco Campedelli ;  
presentazione di Angelo Casati

2. ed. corretta. - Torino : Claudiana, 2020

160 p. ; 21 cm. - (Nostro tempo ; 145)

ISBN 978-88-6898-236-2

1. Merini, Alda <1931-2009> - Poesia – Riferimenti [:] Bibbia

851.914 (ed. 22) – Poesia Italiana. 1945-1999

*Prima edizione:* Claudiana srl, 2019

© Claudiana srl, 2020

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

28 27 26 25 24 23 22 21 20      1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

*In copertina:* foto di Marco Scozzi

Stampa: Stampatre, Torino

## La buona novella

Che senso ha parlare di “vangelo secondo Alda Merini”? La risposta più immediata, ma forse anche più scontata, potrebbe essere quella di ripensare il filo della poesia meriniana che si svolge lungo le strade dell’immaginario evangelico. Un immaginario che, molto prima di arrivare a quelle che sono state chiamate le sue “opere teologiche”, è radicato nella parola ispirata della poetessa dei Navigli. È infatti un amore originario quello che lega la Merini all’immaginario biblico, alle metafore evangeliche. Fin dagli esordi delle sue epifanie poetiche Alda Merini, accanto alla figura classica di Orfeo, presenta sulla scena del suo teatro poetico Cristo<sup>1</sup>. Un accostamento per nulla ingenuo, se pensiamo che dalla tarda antichità all’alto Medioevo Orfeo, che riconduce Euridice alla vita, è stato pensato come precursore di Cristo. Questo passaggio da Orfeo a Cristo la Merini lo esprime già nel 1949 in *La presenza di Orfeo*<sup>2</sup>. Scrive rivolgendosi al Cristo: «E tu mi cogli/ con le tue mani di musica,/ e tu mi isoli/ in un paese statico di grazia,/ il mio respiro si ferma/ vivo solo nei limiti, Divino,/ dove resiste il palpito/ di un presente che accetta/ ed assimila piano il suo congedo<sup>3</sup>!

E accanto a Gesù appare già negli anni giovanili anche Pietro: «Ma Gesù gli fu sopra come un canto/ lungo stupendo, gonfio di promesse,/ e Gesù profetò per lui la verga/ del comando, gioiosa come lira»<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Sull’argomento cfr. anche la tesi di laurea di Francesca COSTANZI, *Le raccolte poetiche giovanili di Alda Merini*. Un’analisi tematica e stilistica, discussa con la dott.ssa Piera Schiavo presso l’Università degli Studi di Verona, Facoltà di Lettere, anno accademico 2000-2001.

<sup>2</sup> Si tratta della prima silloge della poetessa: A. MERINI, *La presenza di Orfeo* cit.

<sup>3</sup> I versi sono tratti dalla lirica *La sosta*, ivi, p. 22.

<sup>4</sup> La lirica si intitola *Tu sei Pietro*, ivi, p. 95.

Una figura paradigmatica per la Merini rimane la stessa madre di Cristo. Nel 1953 la poetessa scrive: «io non fui originata/ ma balzai prepotente/ dalle trame del buio/ per riallacciarmi ad ogni confusione»<sup>5</sup>. Questi versi, in origine autobiografici, la Merini li metterà sulla bocca di Maria, dopo molti anni, nel *Magnificat*<sup>6</sup>.

Sono metafore originarie che troveranno sempre più ospitalità nella casa poetica di Alda Merini, ma dire “vangelo secondo Alda Merini” significa anche riscoprire prima dei riferimenti evangelici, dei tracciati biblici, quella buona notizia che la parola vangelo significa. Vangelo è buona notizia. Si potrebbe dire anche: bella notizia. La poesia della Merini è buona notizia, una bella notizia; è, paradossalmente, vangelo prima del vangelo, e nasce di fatto come buona notizia dentro la sua carne di donna. Non è illustrazione di una pagina sacra, ma esprime il sussulto del divino, che spinge dentro la vita. La buona notizia, il vangelo di Alda Merini non è un ossequio confessionale alla religione, ma piuttosto il trascinare di un mosto evangelico che fermenta dentro le misteriose e quotidiane sorprese dell’esistenza. In questo senso la poesia si fa religiosa proprio quando rimane fedele alla laicità del vivere. In quella vita umana (laicamente umana), non distinta dal privilegio religioso, riposa l’umanità sulle ginocchia di Cristo. Il Gesù attento alle persone, alla loro fame, al bisogno di salute, di felicità è il Gesù non prigioniero dell’ideologia religiosa e proprio per questo più verosimilmente fedele all’originale.

Scrive José María Castillo che

[...] pensare a un Dio ch’è indifferente di fronte alla felicità umana significa snaturare Dio. E peggio ancora è credere in un Dio che in qualche modo ci si presenta come un rivale della felicità umana: perciò, immaginare che amiamo di più Dio perché amiamo qualcuno meno in questa vita, è sicuramente il peggior danno che possiamo fare a Dio<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> *Ibid.*

<sup>6</sup> ID., *Magnificat*, Frassinelli, Segrate 2002, p. 7.

<sup>7</sup> J.M. CASTILLO, *Dio e la nostra felicità*, Cittadella Editrice, Assisi 2008, p. 94; cfr. anche il recente ID., *L’umanizzazione di Dio. Saggio di cristologia*, EDB, Bologna 2019.

Il Cristo che moltiplica i pani e i pesci non chiede in cambio preghiere, non ricatta pretendendo rassicuranti giaculatorie. Il Gesù che solleva la bambina morta, davanti allo stupore dei genitori, e invita a darle da mangiare, è un pescatore della vita. È lo stesso che libera un ragazzo, figlio di un centurione romano, da uno spirito muto, e quel ragazzo guarito non ha visioni, ma inizia a parlare correttamente. Prende cioè di nuovo la parola sul mondo, e la parola lo guarisce, così come quel tocco sul corpo del figlio della vedova di Naim, in una processione di morte che Gesù trasforma in una camminata vitale, in una danza cosmica.

«Gesù è stato una grande catastrofe, che ci ha avvicinati tutti l'uno all'altro» scrive la Merini. «Dopo Gesù qualcuno ha imparato a guardarsi negli occhi, a porsi delle domande, a vedere che l'altro non era solo una merce»<sup>8</sup>. Figli di una religione che spesso ha imposto di non guardarsi negli occhi, ritrovare questo Gesù che legittima gli sguardi, che li spinge come un fiume in piena, che anzi fa dello sguardo un luogo teologico, una terra disinnescata dalle mine del male, è poter riscoprire nel proprio corpo vivente la parte divina di noi. Questo Gesù che fa degli sguardi dei davanzali di fiori e non dei violenti portoni chiusi. Che ricorda di sua madre «i suoi occhi azzurri di nontiscordardimé»<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Cfr. A. MERINI, *Corpo d'amore* cit., p. 15.

<sup>9</sup> EAD., *Cantico dei vangeli*, Frassinelli, Segrate 2006, p. 87.